

Le aziende investono nella green economy

Una tendenza che interessa il 23,9% delle imprese

CAMPOBASSO. Riconvertire in chiave ecosostenibile i settori tradizionali dell'industria italiana e orientare verso l'economia verde i nuovi comparti.

È una tendenza che interessa "il 23,9% delle imprese che tra il 2008 e il 2011 hanno investito o investiranno in tecnologie e prodotti green, creando occupazione, il 38% delle assunzioni programmate per l'anno in corso è per figure professionali legate alla sostenibilità, e attraversa il Paese da nord a sud, tanto che le prime dieci posizioni della graduatoria regionale per diffusione delle imprese che investono in tecnologie green sono occupate equamente da cinque regioni settentrionali e cinque meridionali". E fra le regioni del Mezzogiorno il Molise è capofila.

Il dato emerge nel Rapporto GreenItaly 2011 che Symbola e Union-

camere hanno presentato ieri a Milano.

La classifica per incidenza delle imprese green sul totale vede in testa il Trentino-Alto Adige (con il 29,5% di imprese che investono in tecnologie green) seguito dalla Valle d'Aosta (27,3%), seguono le cinque regioni meridionali con valori tra il 27,2% del Molise e il 25% dell'Abruzzo, passando per la Basilicata, la Puglia e la Campania; con valori di poco superiori al 24% si posizionano poi la Lombardia, il Friuli-

Venezia Giulia, il Veneto e il Piemonte. Per quanti riguarda i valori assoluti, invece, la Lombardia guida la classifica con 69.330 imprese che investono nel green, seguita da Veneto con 32.250 imprese, Lazio con 30.240 imprese.

"Quello che emerge nella ricerca che oggi presentiamo,

ci dice che la green economy, a maggior ragione nel grave periodo che stiamo vivendo, è una delle strade principali per rilanciare, su basi nuove e più solide, l'economia italiana - ha spiegato Ermete Realacci, presidente di Symbola - una prospettiva che nel nostro Paese si incrocia con la qualità, la coesione sociale, il talento, l'innovazione,

la ricerca, fattori fondamentali per rendere competitivi i territori e le nostre imprese".

Il rapporto GreenItaly evidenzia come "la profondità degli effetti della crisi ha posto l'intero sistema di fronte alla necessità di un radicale ripensamento del proprio modello di sviluppo tanto che quasi un'impresa su quattro (il 23,9% del totale, ovvero circa 370mila imprese, 150mila industriali e quasi 220mila dei servizi) ha realizzato negli ultimi tre anni, o realizzerà entro quest'anno, investimenti in prodotti e tecnologie che assicurano un maggior risparmio energetico o un minor impatto ambientale".

Per quanto riguarda i settori questa "visione strategica

lungimirante" è chiaramente "più diffusa nella manifattura, dove la quota di imprese che realizzano investimenti green sfiora il 28% a fronte di un più ridotto 22% nel terziario", spiegano Symbola e Unioncamere. E tra le attività manifatturiere, oltre alla chimica e alle attività connesse sostanzialmente all'energia (prodotti petroliferi e public utilities), spicca la filiera della meccanica, mezzi di trasporto, elettronica e strumentazione di precisione, assieme alla lavorazione dei minerali non metalliferi, dove un'impresa su tre si dedica alla realizzazione di investimenti tesi a ridurre l'impatto ambientale delle proprie produzioni.

Anche per quanto riguarda l'occupazione la green economy sembra possedere una marcia in più tanto che nel 2011 il 38% delle assunzioni programmate dalle imprese è riconducibile alla sostenibilità ambientale. Si tratta di più di 220mila assunzioni sul totale di quasi 600mila previste dalle imprese nel 2011. Di queste circa la metà, 97.600 assunzioni sono legate a professioni green in senso stretto.



Il dato

Il Molise guida le regioni del Mezzogiorno dove ci sono più realtà produttive ecosostenibili